

V Conferenza Nazionale del Volontariato

Documento finale gruppo n. 5

“Risorse e responsabilità sociale”

Questo gruppo di lavoro è già di per se, sia per la composizione che per le modalità di conduzione e di intervento la dimostrazione che la svolta dalla reciproca diffidenza, derivante dalla rispettiva non conoscenza tra mondo delle fondazioni e mondo del volontariato, verso l’atteggiamento costruttivo e collaborativo è già avvenuta. Il gruppo ha lavorato con la discreta consapevolezza dei ruoli espressa dagli intervenuti che spesso proprio perché parte di un sistema rappresentano competenze integrate.

In questo senso sembra possibile procedere, pur mantenendo l’attenzione alla correttezza delle prassi amministrative e la conformità all’impalcato normativo esistente, a sperimentazioni di attività virtuose che potrebbero aggiungere consistenza pratica all’elaborazione in corso per le modifiche legislative.

Entrando nel merito:

Parlare di risorse nell’ambito del sistema “volontariato” significa parlare in primo luogo di lavoro gratuito, che è la più grande risorsa del sistema, che ha due risvolti concreti: l’azione solidaristica e la crescita individuale dei volontari; l’altra grande risorsa è nell’organizzazione e nelle reti, che trasformano la scelta di impegno in una risorsa di coesione sociale.

Sarebbe necessario costruire indicatori sulla ricaduta derivante dall’azione delle organizzazioni di volontariato sulle comunità locali, sul sistema politico, sull’agire istituzionale, sulla coesione nazionale.

A questo fine visto l’effetto redistributivo, la qualità della risorsa movimentata, agire responsabilmente significa perseguire logiche di legalità, di trasparenza e di comunicazione nelle prassi di rendicontazione, nella consapevolezza dell’identità specifica del volontariato e della sua visione della società, sviluppando la capacità di comunicare in modo comprensibile per tutti.

Per questo è necessario che il governo perda la timidezza dimostrata nel mettere in cantiere le riforme legislative necessarie, nel coinvolgere il sistema del volontariato nel completamento delle riforme del codice civile in materia di enti non commerciali e nel consolidamento del 5 per 1000, oltre a vigilare anche rispetto alle normative europee sull’affidamento dei servizi, la convenzione rimane lo strumento più corretto da sperimentare e da consolidare con continua manutenzione e innovazione, per renderla sempre più adeguata alla eterogeneità delle esperienze di volontariato.

RISORSE ECONOMICHE

Temi generali

Vista la relazione Frisanco, e ad alcune campagne di stampa recenti occorre sgombrare subito il campo rispetto alle aree grigie riguardo l’erogazione di compensi ai volontari.

I volontari svolgono lavoro gratuito, l’unico rapporto monetario può riguardare eventualmente la costruzione di pari opportunità per tutti i cittadini; nella pratica è possibile che le ODV rimborsino i costi per recarsi al servizio, il pasto nei casi in cui la durata dell’impegno lo richieda ma non ci deve essere alcun legame tra la prestazione e l’erogazione di compensi forfettari.

In questo senso occorre adeguare il linguaggio, oggi il termine volontario viene utilizzato per figure differenti (Es. Servizio civile, o volontari delle ONG) probabilmente occorre costruire maggiore precisione magari attingendo anche a definizioni di altri paesi e coerenti quindi con la crescente integrazione Europea.

Intervenire sulla complessità derivante dalla stratificazione di provvedimenti legislativi che nel tempo sono stati originati da motivazioni eterogenee e che quindi non trova facilità di interpretazione, esempio le riforme costituzionali (titolo V) e la normativa Europea non hanno sempre trovato coerenti revisioni della normativa esistente.

Questo assieme alla difficoltà derivante dall'instabilità del potere politico spesso spostano le decisioni che dovrebbero derivare dalla programmazione e dalla partecipazione alla vita politica su ruoli "tecnici" togliendo di fatto valore all'agire partecipato.

Inoltre spesso viene impropriamente confuso il principio di trasparenza intimamente connesso con la resp.sociale e con il valore della legalità con la strutturazione di meccanismi complessi ed eccessivamente burocratizzati. Questi al contrario spesso favoriscono la costituzione di posizioni corrette sulla carta che nascondono realtà di clientela diffusa.

La riforma del Titolo 5 non supportata dalla costruzione di livelli essenziali di assistenza e la diversa consapevolezza rispetto all'esperienza del volontariato presente nelle istituzioni non consente pari opportunità sul territorio nazionale- alle ODV fino a volte a metterne in discussione l'esistenza stessa

FINANZIAMENTO DA PRIVATI

Si sottolinea l'importanza di mantenere un peso rilevante di questa fonte di finanziamento, come già oggi avviene (75% delle entrate delle odv al contrario di quanto comunemente percepito). Ciò al fine di meglio preservare l'autonomia e l'indipendenza del volontariato.

A questo fine il volontariato deve impegnarsi sempre di più per accrescere il grado di trasparenza sulla provenienza e sull'utilizzo delle sue fonti di finanziamento, attraverso forme pubbliche di rendicontazione quali, in primo luogo il bilancio sociale)-

Devono inoltre essere rafforzati le forme di incentivazione fiscale a sostegno di tale canale di finanziamento (più dai meno versi)

FONDI SPECIALI VOLONTARIATO (art.15 della legge 266/91)

Conferma e prosecuzione del processo di progressiva integrazione e collaborazione tra i diversi soggetti del sistema (Fondazioni, Co.ge, CSV, Enti territoriali, Odv)

E' necessario chiarire meglio i ruoli dei Co.ge e dei CSV, nei seguenti termini.

- I CSV interpretano i bisogni delle odv, determinano i programmi di attività (es.: promozione e sostegno al volontariato) e li realizzano
- I Co.ge esercitano una funzione di garanzia del sistema attraverso il controllo sostanziale di legittimità dell'attività dei CSV.(da realizzarsi sulla base di una corretta impostazione dei processi di programmazione da parte dei CSV oltre che sulla normale attività di controllo)

Relativamente al sostegno della progettazione sociale delle odv si auspica una estensione delle esperienze in atto, tese a realizzare una gestione condivisa (CSV-Co.ge) delle risorse eccedenti il fabbisogno per i servizi, in conformità ai principi indicati dalla Comunicazione Turco

In questo quadro la condivisione di processi, strumenti e metodi di valutazione partecipata possono consentire di trovare un terreno comune di confronto e di crescita nelle relazioni fra fondazioni, CoGe e volontariato.

Assieme sul territorio che non è risorsa infinita ma che è luogo di crescita del Capitale sociale le ODV, Le fondazioni, i CSV, i Co.ge, gli enti locali e le consulte del volontariato e i Forum possono fare sistema e costruire attenzione a tutte le difficoltà di una comunità locale

Importanza del Protocollo d'intesa Fondazioni-Volontariato, che apre una nuova fase di sviluppo per il sistema dei CSV, e l'intero mondo del volontariato. Al riguardo è però necessario dare rapida attuazione a tutte le parti dell'intesa, in particolare relativamente a:

- attuazione delle procedure per la destinazione delle somme della perequazione a sostegno della progettazione sociale delle odv meridionali;
- adeguamento e sviluppo dell'art. 15 della L. 266/91;
- partecipazione del volontariato all'azione della Fondazione per il sud in particolare nei processi di costruzione dell'infrastrutturazione sociale nelle regioni meridionali.

FINANZIAMENTO DA ENTI PUBBLICI

Occorre confermare la validità dell'affidamento diretto alle Odv tramite convenzioni da parte degli enti pubblici, perché il contributo sociale delle Odv, per le sue specificità non può passare attraverso appalti messi a bando, che possono essere adeguati per altri soggetti di terzo settore.

Quella del volontariato è una risorsa della comunità, una risorsa di cittadinanza attiva di ciascuna comunità locale, che per definizione fuoriesce dalla logica dei bandi che si rivolgono ad un "mercato di fornitori" che può giungere da qualsiasi parte del paese. La convenzione nella 266/91 non solo riconosce un ruolo di rappresentanza dei bisogni dei cittadini, ma la prende atto della particolare risorsa della cittadinanza attiva.

Occorre però essere consapevoli che si pone un'esigenza di trasparenza negli affidamenti tramite convenzione, attraverso processi e strumenti di che attestino la "qualità sociale" delle attività svolte dalle Odv.

ATTIVITA' COMMERCIALI

- Esigenza di armonizzazione e riordino delle normativa relativa alle attività commerciali delle odv.
- Sollecitazione alla conclusione del percorso partecipato del testo unico sugli enti non commerciali (commissione "Pinza")

5 PER MILLE

- Rifinanziamento ed esclusione limite massimo.
- Stabilizzazione (con sganciamento dalla Legge finanziaria)
- Certezza tempi di erogazione.
- Più trasparenza nell'azione dei CAAF

Partecipanti:

ore di lavoro: 6

interventi: 27

tipologia interventi:

- Rappresentanti di COGE
- Pres. CSV – esponenti di Ass. di Volontariato
- Dir. CSV
- Associazioni di volontariato
- Rappresentanti di reti di Associazioni di volontariato

Coordinatore: Fausto Casini

Facilitatore: Carlo Vimercati

Segretario: Roberto Giusti